

**Lavoro.** Tra gli emendamenti passa la deroga sull'apprendistato nelle scuole

# Sì di Poletti alla norma sul regime transitorio

**Claudio Tucci**  
ROMA

Giuliano Poletti da l'ok alla possibilità di introdurre una modifica al dl 34 per chiarire il "regime transitorio", cioè il campo d'applicazione delle nuove regole sui contratti a termine. «È una norma che sosterremo», ha dichiarato il ministro del Lavoro, parlando ieri a margine di un convegno a Padova organizzato dalla Lega delle Cooperative.

L'obiettivo è dare certezza. Soprattutto alle imprese preoccupate che il nuovo limite del 20% di utilizzo dei rapporti a termine introdotto dal dl risulti "difficilmente armonizzabile" con i contratti in essere. In questa direzione, venerdì scorso, è stato presentato anche un emendamento del Pd, a firma di Laura Venittelli, per specificare che le novità in arrivo sui contratti a tempo determinato debbano essere applicate «ai contratti stipulati successivamente alla data di entrata in vigore del decreto legge».

Poletti ha poi confermato che non ci saranno stravolgimenti del testo; mentre non si è espresso sulla possibilità (anche questa richiesta con forza dalle imprese) che il tetto del 20% di utilizzo dei contratti a termine possa essere derogato pure dalla contrattazione aziendale (ora è possibile modificarlo solo attraverso i contratti collettivi nazionali).

La commissione Lavoro della

Camera ha "scremato" ieri i 376 emendamenti presentati dai gruppi parlamentari al provvedimento: sono scesi a circa 300.

Tutte dichiarate ammissibili le modifiche, di peso, avanzate dal partito democratico, dalla riduzione da 8 a 5 del numero di proroghe (nei 36 mesi); all'introduzione di un diritto di precedenza nell'assunzione di un lavoratore a termine; dal sostanziale ritorno all'obbligato-

## SACCONI

Il presidente dei senatori Ncd: no a cambiamenti sostanziali su contratti a tempo e apprendistato, se serve si porrà la fiducia

rietà della formazione pubblica nei contratti di apprendistato; alla re-introduzione di un tetto di stabilizzazione degli apprendisti (20% per le aziende con più di 30 dipendenti).

Emendamenti «che correggono il decreto, senza stravolgerlo», evidenzia il presidente della commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano. Ma eventuali modifiche su contratti a termine e, soprattutto, apprendistato sono bocciate senza mezzi termini dal capogruppo Ncd al Senato, ed ex ministro, Maurizio Sacconi, che parla di provvedi-

mento «immodificabile nei suoi contenuti essenziali»; e si dice d'accordo «a utilizzare tutti gli strumenti parlamentari utili a ottenere il via libera al testo. Inclusa la fiducia, se necessaria».

Oggi alle 11,30 si inizierà a votare.

Tragli emendamenti dichiarati ieri ammissibili spicca anche una richiesta di correzione all'articolo 8-bis del dl 104, firmata dalla vice presidente della commissione Cultura della Camera, Manuela Ghizzoni, e dall'onorevole Antonella Incerti (entrambe in quota Pd). Con questo intervento si chiarisce che gli studenti di quarta e quinta superiore, interessati al programma sperimentale di alternanza contenuto nel dl Carrozza, potranno sottoscrivere un contratto d'apprendistato con una azienda «anche in deroga ai limiti di età stabiliti dall'articolo 5 del Dlgs 167 del 2011». In pratica, si potrà utilizzare anche l'apprendistato di alta formazione e ricerca, che serve tra l'altro a conseguire il diploma di scuola superiore, ma che, in base al Tu Sacconi, è ad oggi appannaggio solo dei 18enni (ora si deroga a questo limite d'età). La misura, a quanto s'apprende, è stata chiesta dal Miur, e piace al sottosegretario Gabriele Toccafondi, che sta curando l'iter attuativo dell'articolo 8-bis del dl 104, ormai prossimo al decollo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA